

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

LABORATORI DI SINTESI FINALE E TESI DI LAUREA

1. Nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura l'elaborazione della tesi di laurea si articola in due fasi, contemporanee e/o in sequenza. Una prima, svolta dallo studente all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale, lavorando su una tematica comune all'intero laboratorio, una seconda, di approfondimento e completamento di quanto maturato nella prima fase, affrontata autonomamente dallo studente.

2. Nel Laboratorio di Sintesi Finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi e attraverso l'apporto di più discipline, alla matura e completa preparazione di un progetto nei diversi campi dell'applicazione professionale.

Il Laboratorio di Sintesi Finale si conclude con una valutazione, che si esprime attraverso un giudizio senza menzione di voto, da parte della Commissione, composta dai docenti del Laboratorio. Condizione necessaria all'ottenimento dell'idoneità è la presentazione del materiale elaborato e di un programma di lavoro per il completamento della tesi di laurea che ne dimostri la fattibilità.

I temi e l'organizzazione delle attività didattiche dei Laboratori di Sintesi Finale sono illustrati alcuni mesi di prima dell'inizio dell'Anno Accademico allo scopo di consentire allo studente di effettuare in anticipo la scelta appropriata, compatibilmente con l'offerta didattica della Struttura.

Le tematiche dei LSF sono definite in modo da consentire una pluralità di applicazioni ed esiti progettuali: facendo riferimento ad una tipologia di interventi che vanno dalle problematiche e metodologie progettuali, a campi applicativi di tecnologie o sistemi costruttivi, dai temi urbanistici a quelli che attengono alla conservazione del patrimonio edilizio storico.

Inoltre le tematiche possono essere relative ad aree di studio predefinite:

- in ragione di convenzioni od accordi avvenuti con enti ed amministrazioni pubbliche o private,
- per problematiche e metodologie che implicano scelte logistiche obbligate.

3. La Struttura assicura per ogni anno accademico la costituzione di quattro LSF, di durata annuale (primo e secondo semestre) incentrati sulle direttrici progettuali caratterizzanti l'architettura, così sintetizzabili:

- Laboratorio di Composizione Architettonica
- Laboratorio di Restauro Architettonico
- Laboratorio di Tecnologia dell'Architettura
- Laboratorio di Urbanistica

Compatibilmente con la disponibilità di risorse, in relazione a manifeste esigenze didattiche, potranno essere attivati ulteriori LSF.

4. I LSF sono costituiti da una disciplina afferente al settore scientifico disciplinare che caratterizza il laboratorio, e, al fine di garantire il carattere interdisciplinare del laboratorio, da moduli didattici di altre aree disciplinari

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica possono essere svolti anche presso qualificate strutture - enti ed imprese pubbliche o private - operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica.

La scelta da parte dello studente del LSF implica per sé la scelta anche delle discipline di tipologia "D".

Ogni anno nella descrizione del percorso formativo del corso di laurea verranno indicate, per ogni laboratorio attivato, quali discipline forniranno i moduli didattici.

Le attività di ogni laboratorio vengono concertate e coordinate dal docente della disciplina caratterizzante.

5. Lo studente accede ai LSF esprimendo un gradiente di preferenze rispetto ai laboratori programmati.

Per assicurare una idonea assistenza didattica, a ciascun laboratorio sono ammessi non più di 30 studenti; qualora le richieste di partecipazione ad un laboratorio superino tale soglia, verrà stilata una graduatoria in base alla media ponderata degli esami sostenuti.

La frequenza è obbligatoria.

6. La programmazione dei LSF avviene, con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico, ed è articolata secondo le seguenti fasi:

a) Le quattro aree - corrispondenti ai laboratori di cui al punto 3 - redigono ciascuna, nell'arco del primo semestre dell'anno solare, un programma complessivo e articolato dello specifico laboratorio.

Il programma sarà concepito per fornire allo studente un'idea precisa ed esauriente dello svolgimento del laboratorio.

Il programma conterrà: finalità del laboratorio, tematica su cui incentrare i progetti di tesi, contenuto dei moduli e loro relazioni, rapporto tra lezioni e attività pratiche applicative, attività esterne (visite, viaggi, stages), workshop, tempistica generale.

I programmi dei LSF sono valutati ed approvati dal Consiglio unico di corso di laurea.

b) Nell'arco del secondo semestre, i Laboratori di sintesi, con i relativi programmi, saranno presentati ed illustrati esaurientemente, onde consentire agli studenti del quarto anno di corso di esprimere un gradiente di preferenza rispetto ai laboratori prospettati, indicando una prima, seconda ed una terza scelta.

In relazione alle scelte effettuate e alla disponibilità delle risorse gli studenti verranno iscritti ai laboratori attivati.

c) Il Coordinatore del LSF, nell'ambito del Collegio costituito dai docenti del laboratorio, elabora, prima dell'inizio del corso, un programma completo dei lavori comprensivo di un dettagliato calendario delle attività.

Il coordinatore del LSF comunicherà al Consiglio del corso di studi comunicherà almeno tre mesi prima della data prevista per la laurea, l'argomento della tesi e l'indicazione del relatore.

Ogni tesi potrà avere al massimo due relatori (primo e secondo relatore); il coordinatore del LSF finale dovrà necessariamente assolvere uno dei suddetti ruoli. In casi particolari ai due relatori potrà essere affiancato un correlatore.

I relatori ed eventuale correlatore non afferenti al LSF sono associati parzialmente al collegio stesso al fine di partecipare a verifiche periodiche dei lavori dei loro laureandi.

Lungo l'intero periodo di svolgimento del LSF il Collegio dei docenti svolge costante azione di coordinamento e verifica sull'insieme delle attività poste in programma.

7. Gli studenti che partecipano a programmi di studio all'estero durante il loro V anno di studi e devono sostenere esami da convalidare per il LSF nella sede di destinazione dello scambio, potranno, contestualmente, svolgere la tesi di laurea in tutto o in parte durante il soggiorno all'estero. Tali studenti dovranno concordare l'argomento della loro tesi con il coordinatore del LSF, che assumerà, sulla base del punto 6.c, il ruolo di primo o secondo relatore.

E' data la possibilità agli studenti che partecipano a programmi di studio all'estero durante il loro IV anno di studi, di chiedere la convalida del LSF nell'ambito delle attività svolte all'estero. Chi decidesse per questa opzione dovrà poi scegliere il relatore nell'ambito dei docenti del LSF.

Laddove gli studenti non avessero la possibilità di frequentare all'estero l'equivalente del Laboratorio di Restauro dei monumenti (IV anno), cosa che è assai frequente, è data la possibilità di frequentare nel primo semestre del V anno il Laboratorio di restauro dei monumenti del IV anno e, contestualmente iscriversi e frequentare il LSF in Restauro.

8. Tutti i diritti (di paternità, di sfruttamento economico e morale) inerenti le opere dell'ingegno, formatesi nell'ambito dell'attività didattica dei LSF, si intendono di proprietà esclusiva dell'Università degli Studi di Ferrara in quanto espressione di contenuti di portata innovativa e prevalente, rispetto all'apporto dato dallo studente, da parte dei docenti che impartiscono le lezioni all'interno del LSF e guidano collegialmente le relative attività seminariali e di workshop; tali opere dell'ingegno potranno altresì essere messe a disposizione per ulteriori attività didattiche. In caso di pubblicazione da parte dell'Università, anche parziale, resta l'obbligo di citazione di tutti i soggetti (docenti, consulenti e discenti) che abbiano contribuito allo svolgimento del LSF.

Per quanto attiene, invece, gli elaborati veri e propri di tesi, relativi ai crediti che si acquisiscono individualmente restano gli obblighi per chi consulta ed utilizza tali elaborati di citazione dell'autore ai sensi della Legge 633/1941 s.m.i.; resta, altresì, l'obbligo per i laureandi di richiedere espressa autorizzazione al titolare del LSF per l'eventuale utilizzo di opere dell'ingegno prodotte all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale.

Regolamento approvazione e discussione tesi di laurea

Art. 1

Fatte salve le disposizioni amministrative da adempiere presso la segreteria studenti di architettura e ingegneria (vedi: <http://www.unife.it/studenti/immatricolazioni-e-iscrizioni/esame-finale-di-laurea-e-o-diploma>), l'esame ed il giudizio della tesi da parte della Commissione avverrà secondo fasi distinte.

Approvazione titolo di tesi - L'argomento delle tesi di laurea deve essere approvato dal Consiglio unico di Corso di studi, almeno 90 giorni prima della seduta di laurea in cui lo studente intende laurearsi.

L'uso di una lingua diversa dall'italiano (appartenente all'Unione Europea) nella redazione di tesi di laurea è ammissibile solo se concordato preventivamente dallo studente con il proprio relatore di tesi e solo se dichiarato contestualmente alla presentazione del titolo di tesi in sede di Consiglio di Corso di Studi, in modo tale che il Consiglio, sentito il parere del relatore, possa deliberarne l'approvazione.

Per consentire l'approvazione di cui sopra, si suggerisce allo studente di presentare il modulo predisposto dalla Segreteria didattica del Dipartimento (reperibile nel sito del corso di laurea: <http://www.unife.it/architettura/lm.architettura/laurearsi>) per la descrizione dell'argomento con congruo anticipo rispetto alle sedute del Consiglio stesso.

Deposito - in una prima fase il candidato consegnerà la tesi di laurea presso il Dipartimento secondo quanto previsto nei successivi artt. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Presentazione – in una seconda fase il candidato esporrà alla Commissione la propria tesi sostanziata dai documenti di cui all'art. 5 e da eventuali altri elaborati ritenuti utili, seppure non richiesti, quali plastici, ecc.

Alla presentazione, che avviene in forma pubblica, sono ammessi relatori e correlatori; il tempo massimo per l'esposizione, che avverrà senza interruzione alcuna da parte dei commissari, è di venti minuti.

Discussione - Al termine della presentazione il candidato risponderà ai quesiti che i commissari porranno, finalizzati ad approfondire le tematiche poste dal candidato. Il tempo massimo concesso per la discussione sarà di dieci minuti.

Valutazione - al termine della discussione la Commissione si riunisce separatamente per esprimere la valutazione sul lavoro del candidato; relatori e correlatori possono essere presenti limitatamente alle tesi da loro seguite per fornire, qualora richiesti, chiarimenti alla Commissione.

Proclamazione – completata la fase di valutazione la Commissione procede, per voce del suo Presidente, alla proclamazione.

Esposizione – nello stesso giorno di svolgimento della discussione verranno proiettati al pubblico, in aula su grande schermo e/o su schermi televisivi, gli elaborati di cui all'art. 9.

Art. 2

La valutazione massima attribuibile al lavoro di tesi è di 8 (otto) punti.

La lode viene attribuita all'unanimità, con riferimento sia al curriculum che al lavoro di tesi.

Le Commissioni sono costituite da almeno 7 (sette) membri.

Art. 3

La tesi di laurea consiste nei seguenti documenti:

- volume cartaceo come specificato all'art. 5;
- CD Rom (uno o più) come specificato agli art. 6 e 7;
- elaborati grafici come definiti all'art. 8;
- CD Rom per scopo espositivo come definito all'art. 9

Art. 4

Il materiale di tesi di cui al punto 3, necessario ai fini della valutazione del laureando, deve essere depositato presso la Biblioteca del Dipartimento di Architettura entro le ore 13,00 del quarto giorno lavorativo precedente la data fissata per la discussione. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo del laureando di provvedere alla consegna preventiva della documentazione richiesta dalla Segreteria studenti di architettura e ingegneria.

Art. 5

Il volume da consegnare alla Biblioteca del Dipartimento di Architettura dovrà essere stampato obbligatoriamente secondo le seguenti modalità:

- fronte-retro (non necessario nelle parti in cui compaiano immagini a colori);
- formato A4;
- rilegatura senza l'uso di spirale sul lato maggiore, con copertina rigida.

Il volume dovrà contenere l'abstract del lavoro svolto, di non più di 2000 battute complessive, le relazioni (storiche, di inquadramento, di progetto, tecniche ecc.), il materiale illustrativo completo, comprensivo degli elaborati grafici (con idonee e comprensibili stampe o riduzioni in formato A3, ripiegate in A4) e la documentazione fotografica, ritenuti dal laureando indispensabili alla corretta illustrazione del tema; il tutto dovrà essere rilegato nel medesimo volume o in più volumi dello stesso formato.

Ciascuna tesi dovrà obbligatoriamente essere corredata di indice, elenco degli elaborati grafici, bibliografia; saranno inoltre da includere eventuali schede tecniche, documenti d'archivio ecc., che siano stati utili per lo svolgimento del lavoro.

Qualora per la presentazione e discussione della tesi svolta siano indispensabili plastici e modelli, nel volume da consegnare alla biblioteca devono essere incluse alcune fotografie significative degli stessi.

Art. 6

La relazione scritta, gli elaborati grafici ed il materiale illustrativo, che siano stati elaborati su supporto informatico, dovranno essere riprodotti su CD Rom (formato ISO 9660) allegato al volume cartaceo, recante sul frontespizio della custodia i dati indicati sul frontespizio del volume.

Lo stesso materiale illustrativo contenuto nel CD Rom, (ad esclusione di visualizzazioni dinamiche e animazioni) dovrà essere allegato al volume di tesi secondo quanto prescritto all'art. 5.

Art. 7

Il CD Rom di cui all'art. 6 dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- formato PDF con qualità di stampa a 300 dpi e compressione media;
- formato dell'abstract e dei testi RTF per Word.

Art. 8

La discussione della tesi avverrà sulla base di un numero massimo di 12 tavole nel caso di laureandi singoli, aumentabili di 2, in caso di gruppi, per ogni componente aggiuntivo.

Gli elaborati grafici presentati e discussi in sede di laurea dovranno essere comunque contenuti fra quelli consegnati in Biblioteca in allegato al volume di tesi.

La prima delle suddette tavole deve essere rappresentativa dei contenuti, delle metodologie, delle finalità della tesi stessa.

Art. 9

Le tesi discusse saranno esposte al pubblico mediante proiezione da PC video di quanto rappresentato nelle tavole di cui all'art. 8.

A tale scopo il laureando depositerà come materiale integrante della tesi un secondo CD Rom (formato ISO 9660) contenente le suddette tavole, recante sul frontespizio la dicitura "proiezione" ed avente le seguenti caratteristiche:

- formato JPG con risoluzione 1024 X 768 a 72 dpi.

I files corrispondenti ad ogni tavola dovranno avere la seguente codifica alfanumerica: le prime lettere indicano le prime tre lettere dei primi due cognomi in ordine alfabetico (esempio rosbia01.tif = prima tavola di Rossi e Bianchi), le seguenti due cifre indicano il numero progressivo della tavola (00, 01, 02, 03, ... 10, 11, 12...); se il candidato è unico deve inserire le prime sei lettere corrispondenti al cognome+nome (esempio: rosmar01.tif = prima tavola di Rossi Mario). Dovrà essere prevista, obbligatoriamente, una tavola di apertura (numerata 00) che dovrà contenere in corpo adatto per dimensione ad una videoproiezione in aula (formato 1024 x 768 a 72 dpi, fondo nero e scritta bianca, e carattere Arial): titolo della tesi, nome e cognome del laureando/i, nome e cognome dei relatori e correlatori, anno accademico. In tale tavola 00 dovranno essere sinteticamente esposto l'intero argomento di tesi. Il Dipartimento si riserva di richiedere al candidato la consegna della Tavola 00 direttamente al Segretario della Commissione, laddove si ritenesse opportuno allestire, nei giorni seguenti la seduta di laurea, la loro esposizione.

Art. 10

Ad integrazione dei documenti richiesti agli articoli precedenti il laureando può utilizzare altro materiale, in sede di discussione, solo se richiesto della Commissione.

Art. 11

Al momento del deposito della tesi presso la Biblioteca, i laureandi dovranno presentare apposito modulo di consegna, reperibile all'indirizzo www.unife.it/architettura/lm.architettura/laurearsi